

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 gennaio 2020, n. 16

ID_5528. P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”. Proponente: Società Cooperativa Roseto Natura a r.l. Comune di Roseto Valfortore (FG). Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art.19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTA la nota prot. AOO_089/10/01/2019 n. 408 con la quale è stata disposta l’assegnazione dei procedimenti sospesi in carico al Dott. Pierfrancesco Semerari ad altri funzionari della Sezione Autorizzazioni Ambientali, in considerazione del trasferimento del predetto funzionario alle dirette dipendenze del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio a far data dal 01/01/2020;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015

“Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170)

- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC *“Monte Cornacchia - Bosco di Faeto”* (IT9110003), approvato con DGR 26 aprile 2010, n. 1083 (BURP n. 89 del 19-05-2010);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/10/07/2019 n. 8422, la Società proponente trasmetteva l’istanza volta all’acquisizione del parere nell’ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di *screening*);
- con nota prot. AOO_089/26/08/2019 n. 10231, il Servizio VIA e VINCA rilevando che l’area di intervento era ricompresa, così come attestato nella documentazione allegata all’istanza, in zona classificata a *“Pericolosità di frana elevata”* dal PAI dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore richiedeva di dare evidenza allo scrivente della avvenuta trasmissione all’Autorità di Bacino della documentazione progettuale utile al rilascio del parere di competenza ai sensi dell’art. 6 c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. ii.;
- con nota dell’11/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/18/09/2019 n. 11169, il proponente trasmetteva l’attestazione dell’invio dell’istanza all’Autorità di Bacino per l’espressione del parere di competenza.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening”*

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell’elaborato *“8.3 ROSETO NATURA_relazione”* (pp. 5 e segg.), gli interventi previsti sono articolati nelle varie Azioni previste dalla Sottomisura in oggetto come di seguito descritti.

Azione 1 - Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi

È prevista la realizzazione di fasce tagliafuoco del tipo verde attivo per una lunghezza di circa m 1.300 lungo il perimetro di aree boscate prossime ad aree investite a seminativo caratterizzate dalla presenza nel periodo estivo di stoppie facilmente infiammabili, con l’intento di realizzare una discontinuità della superficie boscata, intervenendo direttamente sul combustibile vegetale.

Azione 2 - Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali

Gli interventi progettuali consistono nell’esecuzione di diradamenti selettivi in boschi di origine artificiale (21,50 ha), a prevalenza di conifere, tendenti alla eliminazione di alberi di conifere e al miglioramento della struttura e della composizione floristica degli stessi, e nell’esecuzione di diradamenti da eseguirsi in bosco ceduo invecchiato (2,0 ha), a prevalenza di cerro, per l’avviamento a conversione ad alto fusto.

Inoltre, si prevede l’avviamento alla conversione all’alto fusto delle formazioni forestali ubicate lungo le fasce spondali del Canale Casonetto e costituite da un bosco ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, con sporadica presenza di aceri sp., carpini sp., faggio, frassini sp.

Nel dettaglio, le operazioni previste per la realizzazione di questo intervento sono le seguenti:

- decespugliamento localizzato a carico degli arbusti che ostacolano gli interventi di diradamento e le operazioni necessarie al rinfoltimento;

- interventi di diradamento di tipo misto e di intensità moderata (valutata in funzione della percentuale di area basimetrica asportata pari al 20% di quella totale stimata) tendenti a favorire le specie di latifoglie presenti o da impiantare, intervenendo quasi esclusivamente sulle conifere ed eseguendo a carico delle latifoglie solo il taglio di alberi e polloni dominati, seccaginosi, comunque danneggiati dalle intemperie, tanto da risultare privi di avvenire e/o comunque in soprannumero rispetto alla densità ottimale;
- taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante la eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in soprannumero, con il rilascio di 1 – 3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento;
- trinciatura del materiale di risulta (frascame e spine);
- ripristino dei vecchi stradelli di servizio

Azione 5 - Realizzazione di microinterventi di sistemazione idraulico-forestale

L'intervento consiste nella realizzazione di microinterventi di sistemazione idraulico-forestale al fine di stabilizzare le scarpate stradali della pista di servizio che attraversa il rimboschimento e che prosegue, in altri boschi privati, collegandosi alla strada rotabile vallone Cupo - Bosco Vetruscelli. A tal fine il progetto prevede la realizzazione di una palizzata viva lunga m 150 e una palificata viva a parete semplice avente un volume di m³ 310.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 80 e 92 del foglio 30 del Comune di Roseto Valfortore. L'area di intervento, interamente ricompresa nella ZSC "*Monte Cornacchia - Bosco Faeto*", cod. IT9110003, non risulta caratterizzata da habitat censiti dalla D.G.R. n. 2442/2018. L'area di intervento è costituita prevalentemente da un rimboschimento esteso su circa 48 Ha, solo in parte (21.50.00 ha) interessati dal progetto, nella contrada Casonetto, sul versante Nord- occidentale di Monte San Chirico di Monte (991 m s.m.), fra i 730 ed 850 m s.m. Il rimboschimento, a prevalenza di pino nero, è stato eseguito, dal 1968 al 1976, mediante preparazione del terreno a gradoni e piantagione di postime di cedro atlantico, pino nero, frassino maggiore e minore, ontano napoletano. L'accesso al rimboschimento è assicurato dalla strada comunale Vallone Cupo - Bosco Vetruscelli, di collegamento tra i Comuni di Castelfranco in Miscano e Roseto Valfortore. La medesima area è costituita altresì da un lembo di bosco ceduo di cerro.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti

6.1.2 – Componenti idrogeologiche

- UCP – connessione RER;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi;
- UCP - formazioni arbustive

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "*Monte Cornacchia - Bosco Faeto*")

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: Monti Dauni settentrionali

Preso atto che:

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;

- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il suddetto parere, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle relative prescrizioni venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo.

considerato che:

- l'intervento proposto è riconducibile alla pressione B12 (diradamento) e, tuttavia, risponde alle indicazioni per la gestione degli Habitat forestali della Rete Natura 2000 contenute nel Piano di gestione della ZSC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto".

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del "P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3" nel Comune di Roseto Valfortore (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e s.m.i.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento,

- purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Società Cooperativa Roseto Natura a r.l., **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
 - di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'AdBDAM (Sede Puglia), all'Autorità di Gestione del PSR Puglia, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Roseto Valfortore;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)